

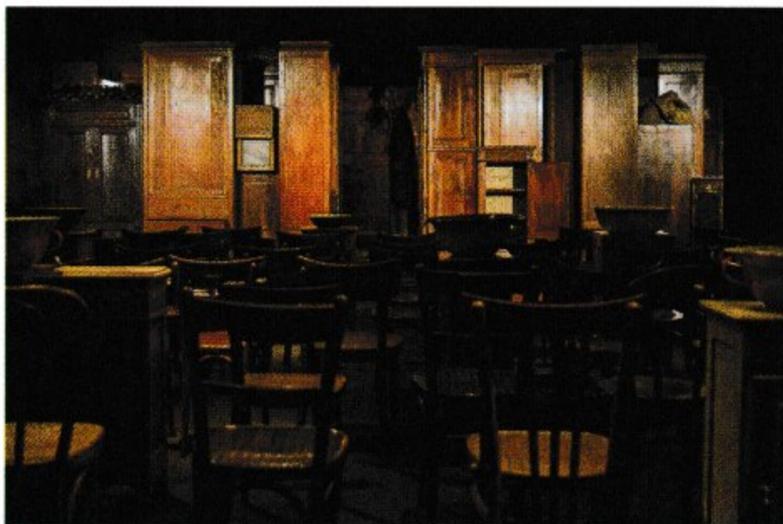
Nicola Carrino definisce lo spazio con l'acciaio

VIA DOMENICO SCARLATTI 12. «La scultura è la forma del luogo, anzi il luogo stesso», spiega **Nicola Carrino** (Taranto, 1932), che ha partecipato nel corso della sua lunga carriera a diverse Biennali di Venezia (1966, 1970, 1976, 1986) e non solo. «Tra l'architettura e la scultura, lo scarto è solo nella dimensione», sostiene l'artista, che progetta opere pubbliche dal 1967. Le sue sculture definiscono uno spazio attraverso addizioni progressive di forme modulari ricomponibili, spesso in acciaio inox e corten, come si può vedere nell'antologica in corso fino al 23 novembre da **Arte Studio Invernizzi** (tel. 02-29402855). Sono esposti disegni e studi di progetto, rilievi e sculture realizzati a partire dal 1959, quando Carrino si trasferì a Roma, prendendo parte al Gruppo Uno. I due ambienti della galleria sono occupati dalle sue composizioni, disposte in ordine cronologico. **Prezzi da 10mila a 400mila euro.**



Carrino, *Ricostruttivo*, 2010, acciaio, cm 300x225x300.

La scena, il segno e l'azione di Jannis Kounellis



Jannis Kounellis, *Die Hamletmaschine* by Heiner Müller.

VIA B. CAVALIERI 6. Dal 13 ottobre al 20 dicembre la **galleria Fumagalli** (tel. 02-36799285) apre una finestra sul rapporto tra **Jannis Kounellis** (Il Pireo, 1936) e il teatro. L'avventura nella scenografia è iniziata nel 1968, per il teatro di Carlo Quartucci, ed è poi proseguita negli anni. Ogni volta l'artista lavora a un "sipario" nuovo di oggetti e materia di stam-

po poverista come terra, lana, sacchi di juta. In mostra è presentato il video inedito della performance dedicata al drammaturgo tedesco Heiner Müller e al suo *Die Hamletmaschine*, tenutasi l'anno scorso al Piccolo Teatro, con la regia di Theodoros Terzopoulos. La mostra propone anche parte dell'installazione. **Prezzi da 100mila a 400mila euro.**

Le visioni di luce di Alberto Biasi

VIA COMELICO 40. Dall'11 ottobre fino al 17 dicembre la galleria **Dep Art** (tel. 02-36535620) riunisce 35 opere di **Alberto Biasi** (Padova, 1937), che ne ripercorrono la carriera dal 1960, nella mostra dal titolo *Light visions*. Complementare a quella in corso al Palazzo Pretorio di Cittadella, dedicata alle installazioni ambientali e immersive, la rassegna

milanese raccoglie oggetti-scultura delle diverse fasi della sua ricerca: *Trame*, *Rilievi ottico-dinamici*, *Oggetti ottico-dinamici*, *Forme dinamiche*, *Interferenze dinamiche*, *Politipi*, oltre a due lavori inediti e site specific. **Prezzi da 10mila a 120mila euro.**

Alberto Biasi, *Politipo*, 1976, opera a rilievo in PVC su tavola dipinta, cm 30x21.

